

Intitolazione di una piazza

“Piazza Mons. Giacomo Viezzer”

GIACOMO VIEZZER, figlio di Arcangelo e di Eugenia Pat, nacque a Peron di Sedico (Belluno), parrocchia di Libano, il 27 ottobre 1908. Ultimo di sette fratelli, vide la luce in una casa ai piedi del monte Peron.

Fu ordinato sacerdote il 2 luglio 1933. Cooperatore a Santo Stefano di Cadore (1933-1934), fu poi assistente diocesano dell’Azione Cattolica, direttore del settimanale "L'Amico del Popolo" dal 1934 al 1941 e direttore dell'Ufficio catechistico diocesano dal 1936 al 1941.

Nominato arciprete di Cadola il 1° dicembre 1940, fece il suo ingresso il 1° febbraio dell'anno successivo e vi rimase per 37 anni e 5 mesi.

La sua notevole attività nel periodo della Seconda Guerra Mondiale e a sostegno della Resistenza è in buona parte conosciuta. Grandi furono i pericoli e i rischi che egli affrontò per fare il bene in quelle drammatiche circostanze.

Dopo la fine del conflitto, lavorò intensamente alla riparazione dei danni subiti dalla chiesa di Cadola e dal campanile, per una serie di bombardamenti e mitragliamenti aerei tesi a colpire il vicino ponte della ferrovia; la sistemazione della chiesa cominciò nel settembre del 1945; nel 1946 don Giacomo fece dipingere un ciclo di affreschi nel presbiterio e all'esterno, sopra il portone principale. Pittore fu il veneziano Guido Cadorin (nato nel 1892 e morto nel 1976). Si tratta certamente di un complesso pittorico di alto livello.

Don Viezzer è ricordato per tante iniziative e per la sua autorevole presenza nella vita del territorio pontalpino. Si prodigò, ad esempio, nella ricerca di posti di lavoro all'estero per i disoccupati (negli anni del II dopoguerra), in particolare recandosi a tale scopo personalmente in Svizzera, con numerosi risultati positivi.

Nel 1957 dotò la chiesa arcipretale di un nuovo monumentale organo; nel 1975 fece restaurare l'interno della chiesa stessa. Costruì la nuova casa canonica a Cadola.

Mosso dal desiderio del bene della gente e dalle scelte pastorali del tempo, don Giacomo provvide allo smembramento della secolare Pieve di Cadola:

- nel 1948 (25 dicembre) nacque la Parrocchia di Polpet-Ponte nelle Alpi;
- nel 1951 (29 giugno) parte di La Secca e Cornolade Basse entrarono a far parte della Parrocchia di Bastia-Sitran;
- nel 1953 (15 agosto) le località di Vena d'Oro, Camana, Cernadoi e Oltreval passarono alla nuova Parrocchia di Levego-Sagrognà;
- nel 1956 (24 novembre) fu eretta la Parrocchia di Col di Cugnan;
- nel 1957 (12 dicembre) fu eretta la Parrocchia di Quantin.

Canonico onorario dal 1958, il 1° luglio 1978 mons. Viezzer venne nominato canonico residenziale della cattedrale di Belluno e fu poi canonico emerito, dal 1989 alla morte.

Egli fu padre spirituale per numerosi giovani divenuti sacerdoti durante gli anni della sua missione a Cadola, ed inoltre per un diacono e per varie religiose. Fu celebrato a Cadola il suo 50.mo di sacerdozio il 2 luglio 1983.

Mons. Viezzer fu collaboratore dell'Istituto Storico Bellunese della Resistenza di Belluno. Fu insignito delle seguenti onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: cavaliere, cavaliere ufficiale e, in data 2 giugno 1987, commendatore.

In seno all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, ricoprì le cariche di vicepresidente e di presidente provinciale; di questa stessa associazione fu nominato presidente provinciale onorario dal 1993, per l'opera svolta in tanti anni a favore dei familiari dei caduti e dispersi.

Morì il 16 aprile 1997 all'ospedale di Belluno. Fu sepolto nel cimitero di Cadola.

Cadola, Comune di Ponte nelle Alpi (Belluno), 3 febbraio 2007

Augusto Modolo